

Ospedale "Landolfi" in fibrillazione?

Il mensile "Solofra oggi" non può esimersi dal farsi portavoce delle esigenze del Comprensorio Serinese - Solofrano-Montorese, riguardo alle numerose problematiche che si frappongono al libero sviluppo della persona umana e, quindi, al benessere globale.

A dire il vero, le sorti del "Landolfi" destano viva preoccupazione sia negli operatori del settore sia negli utenti di un servizio indispensabile, come quello finalizzato alla prevenzione ed alla cura delle malattie, per una migliore qualità della vita.

Senza voler ignorare le pur inesorabili logiche aziendalistiche, ci permettiamo di ricordare come il valore primario del nostro ordinamento giuridico consista nella tutela della personalità umana, nelle sue varie sfaccettature.

In proposito, non è revocabile in dubbio che lo stesso art.32 della nostra Costituzione qualifichi la salute non soltanto come "diritto del singolo", bensì anche come "interesse collettivo" dello Stato - comunità.

Il punto è, proprio, questo: la nostra Repubblica, nelle varie articolazioni di governo e mentre ci si proietta verso un modello di Stato federale, è in grado di coniugare l'economicità con l'efficacia e l'efficienza?

continua a pag. 2

Toto - Sindaco 2012

...Guardare la strada oltre la curva



Michele Vignola

L'amico Michele Vignola ha riconosciuto lo sbaglio megalomane commesso alle scorse amministrative, dando ragione al nostro mensile e a tutta la comunità. Dopo due anni di vice - sindaco nell'Amministrazione Guarino, si è reso conto del declino della Città, rassegnando le dimissioni dalla suddetta carica e chiedendo scusa ai solofrani con un pubblico comizio in piazza Umberto I. E' stato un passo intelligente?



Eugenio Lettieri

Il medico Eugenio Lettieri è un grande condottiero, ma è rimasto tale! Infatti, in 30 anni di battaglie sociali e politiche, pur mantenendo con enormi sacrifici la sede del partito, non è riuscito né a formare una squadra dirigenziale organica né a far nascere strutture per una interrelazione tra la politica e la società civile. Invece, sono da apprezzare le Sue doti di onestà, trasparenza, giustizia e servizio gratuito verso il prossimo.



Ugo Martucci

Il professore **Ugo Martucci può essere, ancora, credibile, se rimetterà nelle mani del Sindaco la delega alla pubblica istruzione**, per ritornare nei banchi dell'opposizione nella pienezza del termine. Dal momento che Ugo ha affermato dalle pagine del nostro mensile di non aver toccato la torta, gli chiediamo di rimettere la predetta delega

continua a pag. 2

La fetta di torta è intatta...

Egredo Direttore, sono molto amareggiato: nel vedere il Suo il giornale, ho trascorso una brutta notte.

Peppe Russo, storico ragioniere della conceria Albatros, ci ha lasciato.

Ha la mia stessa età, la moglie Lella è una collega insegnante, i nostri figli in classe sono stati insieme per tanti anni. Ieri pomeriggio, un molare mi è stato

estratto ed il dolore maccellare è forte.

Ne approfitto per qualche riflessione che voglio condividere con i Suoi lettori.

Non ricordo di aver, mai, avuto una camicia rossa (le cravatte, sì!), forse perché mi ricorda Garibaldi per il quale non ho, mai, avuto predilezione. Un eroe? Può darsi, boh!!!!

continua a pag. 2

Valentino Gargiulo: Pio politico tra la gente

L'amico Valentino è un personaggio non solo per le sue caratteristiche umane e tecniche, ma, soprattutto, per la sua libertà di espressione e critica verso la politica.

Infatti, con una certa maestria sa prendere le distanze e criticare, costruttivamente, anche gli

uomini politici locali della sua area. Ricordiamo ai lettori che, nelle scorse elezioni amministrative, aveva predetto, in tempi non sospetti, lo sbaglio della coppia Vignola - Clemente, nell'allearsi con il sindaco Guarino.

continua a pag. 7

Rialzati, Solofra!

L'imprenditore Luigi De Stefano poteva e può essere il politico nuovo, garantendo la sua presenza sul territorio e tra i cittadini.

Infatti, come ha affermato in un articolo pubblicato da "Solofra oggi" nel 2009, soltanto un'azione capillare e sistematica potrà contribuire alla rinascita della Città conciarra.

Quindi, bisogna evitare gli alti e bassi, dal momento che non ci faranno approdare a nulla di positivo.

Occorre il coinvolgimento di tutte le componenti sociali ed



continua a pag. 2

Per il bene di Solofra&..?!

Cosa può significare per il bene di Solofra? Dipende dai punti di vista, che sono, quasi sempre, opposti e connessi alla posizione che si occupa in una comunità.

Parlando con la gente, ci si accorge come i problemi che percorrono il tortuoso sentiero montano della vita di Solofra siano piuttosto comuni a tutti, a cominciare dal costo della vita cresciuto talmente che lo stipendio medio non riesce a contenere i costi mensili delle famiglie.

Per molti altri che hanno perso il lavoro e non riescono a trovarne un altro va anche peggio; lo stesso discorso vale

per gli anziani, che, lasciati a se stessi nell'indifferenza collettiva, diventano ombre del tramonto che si allungano, invano, nella notte.

E che dire dei giovani lasciati senza futuro e delle donne che diventano riserva di caccia anche di alcuni politici, che credono di poter sfoggiare, tranquillamente, in cambio di un posto di lavoro, la propria arte venatoria.

Quindi, mi domando: chi deve guardare a queste situazioni, intervenire e farsi carico di questi problemi, se non la classe politica che ci rappresenta?!

continua a pag. 2

Auguri ai neo diplomati, crollo allo Scientifico di Solofra

Sul territorio ci sarà, senz'altro, una sinergia tra le scuole di ogni ordine e grado, anche grazie al fatto che il preside della Scuola media "F. Guarini" si è trasferito da Portici a Solofra con la sua famiglia, il che onora la cittadina conciarra.

Il legame con il territorio farà sì che i nostri alunni non commetteranno, più, l'errore di rinnegare l'Istituto solofrano, iscrivendosi, ad esempio, al liceo di Atripalda o Avellino.

I servizi rimangono sul Comprensorio, solo quando vengono richiesti dai suoi residenti. Nel frattempo,

formuliamo gli auguri a tutti gli alunni delle Scuole Medie Inferiori e Superiori, in particolare ai neo diplomati.

Il periodico "Solofra oggi" esprime solidarietà verso quei candidati del Liceo Scientifico di Solofra, che non hanno conseguito la maturità liceale.

Nel chiedersi se il crollo sia imputabile all'accanimento dei commissari esterni oppure all'inesperienza dei membri interni, il periodico "Solofra oggi" vigilerà sulle sorti dello Scientifico, ribadendo la necessità di accorparlo all'ISSIS "G. Ronca" di Solofra e, quindi,

continua a pag. 8

E' finito l'incantesimo

Questa volta c'è poco da commentare. Le elezioni municipali e i referendum dimostrano che in due anni la situazione è drasticamente cambiata. Berlusconi non incanta più. Probabilmente perché è finito il tempo della televisione. Da quando tra il '93 e il '94 lui è "sceso in campo" la composizione sociale del paese è cambiata. Si sono fatte avanti, in questi anni, almeno due generazioni che si sono sottratte e si sottraggono alla presa tentacolare della TV. Queste nuove generazioni comunicano

attraverso il Web e la rete. Per loro, anche dal punto di vista della trasmissione delle informazioni, Berlusconi è, dunque, solo un vecchio signore d'altri tempi. Le sue tecniche di informazione e seduzione sono diventate improvvisamente inefficaci, obsolete, superate. Il suo fascino non funziona più se non sui residui di vecchie generazioni destinate all'estinzione. Il suo tempo sta per scadere o è già scaduto. Anche la Chiesa, che ha il fiuto buono, l'ha compreso e ha

continua a pag. 2

CONCERIA R&R
di Pepe Raffaele & C. s.n.c.
SOLOFRA (AV)
Tel. 0825 581410
Tel./Fax 0825 581451

GUARINIELLO
Cartoleria Centro Copie Dal 1979
Gruppo Buffetti S.p.A.
Tutto per l'Ufficio e la Scuola
Ricariche Telefoniche
Siamo su facebook
Diventa nostro fan!
Frankie Garage
Pagamento bollette Enel e Tim
Via Fratta - SOLOFRA (AV) - Tel/fax 0825/532377

Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Coordinatore
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 12,00
Italia: Euro 13,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 50,00
Sostenitore Euro 30,00

c.c.p. n° 12003836
intestato a:
San Giuseppe "Marello" Società
cooperativa a.r.l.
via Casapapa, 1
83029 Solofra (AV)
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

Toto - Sindaco 2012 Ospedale "Landolfi" in fibrillazione?

La Redazione di "Solofra oggi" invita i cittadini a far pervenire in Redazione o, tramite e-mail Solofraoggi@libero.it, le indicazioni per il futuro Sindaco di Solofra, al fine di poter partecipare alla scelta dei nostri rappresentanti. Infatti, bisogna evitare l'ulteriore distruzione del territorio ai danni dei cittadini, grazie ad una nuova classe politica capace di guardare la strada oltre la curva. Purtroppo, in trent'anni il nostro amico sindaco Guarino non ha avuto tale intuizione, tanto che la Città conciaria versa in uno stato di degrado, che si somma all'impoverimento degli stessi abitanti. Lavoratori in cassa integrazione, giovani in cerca di prima occupazione o trentenni con contratti a termine scaduti o, ancor di più, intellettuali che non hanno, forse, nessuna prospettiva di inserimento nel mondo economico monoculturale di Solofra

dimostrano che, negli anni d'oro della nostra economia conciaria, è mancata la lungimiranza d'incanalare i capitali degli imprenditori nel terziario avanzato, al fine di diversificare e creare un indotto con il mondo conciario.

Senza ripeterci, è giunto il tempo di cambiare uomini e mentalità, per cui dobbiamo stare bene attenti nella trasformazione dei nostri futuri candidati che ci rappresenteranno.

Altrimenti, non riusciremo, più, a salvare il salvabile e lasciare alle generazioni future un paese più vivibile di quello attuale. A questo punto, la domanda nasce spontanea: "il sindaco Guarino potrà dire, come amministratore, di lasciare Solofra un po' meglio di come l'ha trovata?"

R. V.

Difatti, se così non fosse, riteniamo che la tutela dei diritti fondamentali verrebbe, lentamente, a sgretolarsi, minando le basi della democrazia.

Invero, non discutiamo di questioni di poco conto, bensì di come la collettività possa crescere nei valori della solidarietà, protesa a garantire a tutti un'esistenza "libera e dignitosa".

Quindi, calando nella realtà comprensoriale le problematiche nazionali, è inoppugnabile che il nosocomio conciario abbia, sempre, svolto un ruolo essenziale ed improntato a quanto espresso in premessa.

Ne scaturisce la legittimità di una civile mobilitazione, allo scopo di scongiurare la lenta agonia e di promuoverne, anzi, il potenziamento, grazie ad una serie

di servizi all'avanguardia, a supporto dei vari interventi dei Sindaci del Comprensorio, sulla spinta del primo cittadino di Solofra e del consigliere delegato alla sanità, dott. Angelo Montoro.

Anche per questo, ricordiamo all'ineffabile ex manager, dottor Ziccardi, che il "Landolfi" non rappresenta, per nulla, un "ospedale di borgata", sempre che i giochi di potere non tramino contro le nostre legittime aspettative.

Ad ogni modo, lungi dal voler esercitare la sterile arte di "piangere sul latte versato", la penuria del personale infermieristico, specialmente in coincidenza con le lunghe ferie estive, dovrebbe rappresentare un campanello d'allarme idoneo a risvegliare la coscienza di tutti coloro che vengono mobilitati da "Solofra oggi"

e dalle varie associazioni locali, allo scopo di non rassegnarsi alla paventata chiusura del suddetto presidio ospedaliero.

Eh sì! I politici e gli amministratori passano, ma la popolazione reclama, a gran voce, una rete di servizi sanitari degni di un centro industriale, qual è Solofra.

Pertanto, non facciamoci scoraggiare dagli intoppi burocratici, che si frappongono, ad esempio, all'apertura dell'hospice oncologico, in quanto - come si suol dire - "la speranza è, sempre l'ultima a morire", auspicando, di vero cuore, che non si realizzi il detto contrapposto, secondo cui "chi di speranza vive disperato muore".

Nunzio Antonio Repole

Rialzati, Solofra!

economiche, affinché la crescita delle imprese non contrasti con l'auspicabile miglioramento della qualità della vita.

Da tale punto di vista, confidiamo nel fatto che l'amico Luigi, seppur proiettato nella crescita della propria impresa,

saprà intensificare il proprio impegno amministrativo.

In particolare, dovrà contribuire, nel duplice ruolo di imprenditore e consigliere comunale, a prospettare ed attuare un corretto sviluppo

urbanistico, che privilegi la sicurezza e la vivibilità.

Ad ogni buon fine, un futuro migliore per Solofra presuppone un impegno a 360 gradi, senza farsi imbrigliare dai cicli economici.

La fetta di torta è intatta...

Di certo, è stato un mercenario dissacratore che nel Santuario di Paola usò il sacro calice per orgogliosa liberazione fisiologica e scrisse, pochi anni dopo l'intesa unitaria, "non rifarei oggi la via dell'Italia Meridionale, temendo di esser preso a sassate, essendosi colà cagionato solo squallore e suscitato solo odio" (*Terroni di P. Afrile*).

Tra i miei parenti non ho un fratello sacerdote nè zio che veste abito talare ma....

Le virtù cardinali (coraggio, fermezza, temperanza, sapienza e giustizia) mi sono state insegnate dalla famiglia e, sempre, le ho coniugate nella mia vita, nel pubblico e nel privato.

Quanto ai vizi, a cominciare dal fumo, dal gioco, dal bere, dalle donne e quant'altro, mi interessano poco né avrei potuto permettermi.

Volutamente, tralascio, al momento, le virtù teologali.

Mi è stato insegnato il culto del lavoro (pratica - che dopo tanti anni - ancora pratico) e, quando capii che fare un certo modo di sindacalismo era, essenzialmente, sfruttare la situazione a danno di altri lavoratori o fiscalità..., cambiasti mestiere.

Mia moglie Carmela sta, ancora, dormendo. E' casalinga e coltivatrice diretta, donna onesta di animo semplice e madre premurosa (è poco?).

Non è una lavoratrice socialmente utile? Peccato, non tutto si può avere!!!

Quella torta, esimio Direttore, la dice lunga sul modo di essere e di pensare. Perciò, siamo ridotti così male, anche peggio di quanto

si creda. Chi è poco onesto stenta a credere che possano esserci intelligenze diverse, volontà coraggiose, anche se, spesso, perdenti o isolate.

Lo ricordo pure a quel signore panciuto più di me, che sparge fango.

Non affido la mia vita alle emozioni, ma consegno le stesse ad una sapiente e laboriosa azione di filtraggio, perché possano essere trasformate in sentimenti, che, invece, rimangono e regolano la vita, la orientano.

La pazienza non mi manca, è buon esercizio alimentarla, costruirla, diffonderla anche se pazienza significa "patire".

Quando sei convinto che tutto ciò che fai è una concatenazione tra l'assetto naturale creato da Dio e Dio stesso, questa consapevolezza dà vigore alla tua vita ed alla tua azione.

E' questione di serietà e, in questo modo, si costruisce la Santità.

Mi piacerebbe soffermarmi sulla speranza che per mano conduce le sorelle maggiori: la fede e la carità.

Però, l'alba soppianta, dolcemente, le tenebre e Carmela è, ormai, in cucina con gli abituali rumori domestici del giorno che comincia.

Ah! La fetta di torta è, ancora, intatta, signor Casarano.

Si fidi! Non l'ho toccata. E poi Lei non mi sembri uno schifiloso.

E' tutta per Lei e per i Suoi, se gradisce!

Ugo martucci



LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.

Banca di Credito Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: **Piazza San Giuliano tel. 0825/532077**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vallelonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Per il bene di Solofra&..?!

Ebbene, in questi giorni ho notato uno spirito generale di piccoli politicanti dediti a pubblicizzare, con un nuovo metodo semantico ed attraverso gigantografie, l'operato sul territorio, cercando di giustificare il proprio comportamento ambiguo, anche mediante conferenze televisive dal contenuto abbastanza approssimativo.

Alcuni di questi, dimenticando di essere entrati in Consiglio Comunale tra le fila dell'opposizione, nel tentativo di giustificare il proprio salto della quaglia, enfatizzano il conseguimento della delega all'istruzione come necessità per un migliore funzionamento del sistema scolastico.

Le medesime motivazioni vengono messe in campo anche per gli altri assessorati, in primis quello all'urbanistica, affermando di voler operare meglio degli ex-assessori.

Eppure, ritengo che molti solofrani avrebbero fatto a meno non soltanto di

quegli avvolgiferi da porto disseminati in piazza San Michele, ma anche e, soprattutto, di dover pagare il pedaggio per la sosta.

Come se non bastasse, le bollette idriche si raddoppiano o triplicano da un anno all'altro, senza che nessun politico si opponga.

Probabilmente, molti, anziché fare il bene del paese, utilizzano un incarico, solo per continuare a mantenere miseri consensi clientelari?

Ecco, penso che, forse, l'unico modo per poter dire di voler fare il bene di Solofra sia quello di dire: io non ci sto, sono una persona seria ed onesta e rimetto il mandato nelle mani del popolo; perciò, mi dimetto.

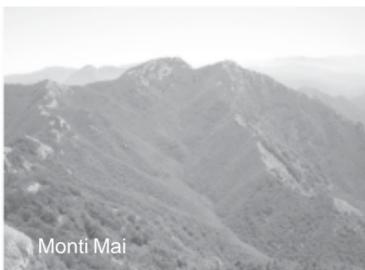
Soltanto allora e in nessun altro momento, verrà riconosciuto, doverosamente, il buon operato di un amministratore, che riacquisterà la stima dei concittadini.

Michele Fulvio Casarano

Lassù, in vetta, l'anima, anche quella di un laico come me, si sente più vicina a Dio

Chi mi conosce sa che amo la montagna e che il cuore mi batte più forte di contentezza appena posso inerpirmi per salire in alto. Camminerei senza limiti e, se fosse possibile, camminerei fino a perdersi sui sentieri dell'infinito. Per questo spesso mi aggrego a gruppi o bande di spensierati che, come me, amano vagare su per le selve e i monti che a frotte circondano e incombono sul nostro paese.

La domenica prima della festa del Santo Patrono mi sono unito a un numeroso gruppo messo insieme da Michele Gaeta che, conoscendo, come conosco, a menadito i sentieri più riposti delle nostre montagne è quasi sempre la nostra guida sicura. Siamo partiti di mattina presto con le auto e abbiamo raggiunto Calvanico, dove avevamo appuntamento con il mio amico dott. Mario Liguori, cui mi legano vincoli d'affetto e d'amicizia, resi saldi dalla partecipazione e dalla condivisione di numerosi valori comuni, pur nella profonda differenza delle nostre complessive visioni del mondo.



Monti Mai

Debbo dire che Calvanico è un paese magnifico. Forse è rimasto, in assenza di iniziative di tipo industriale, un paese fissato nella civiltà rurale che nel suo territorio non appare tramontata. Proprio per questo si presenta come un luogo fermo nel tempo, ma straordinario e silenzioso, immerso com'è nel verde di una campagna splendida che sembra correre all'infinito. E sembrano correre con essa all'infinito anche le nostre macchine mentre si inoltrano, nella fresca mattinata, per una strada che si inerpica sulla montagna, addentrandosi progressivamente nel verde delle selve coronate da un numero indefinito di magnifici castagni.

A un certo punto svoltiamo a destra, procediamo per qualche decina di metri e poi mettiamo giù le macchine e ci prepariamo al cammino. Procediamo in su, tra le selve, nel silenzio, a fianco a un ruscello dall'acqua trasparente e pulita. Procediamo rapidi e all'improvviso ci ritroviamo, inaspettatamente, di fronte a una fragorosa e allegra cascata d'acqua. Una vera e propria meraviglia per i

nostri occhi. La montagna, sul versante di Solofra, appare priva d'acqua, ragion per cui, come mi suggerisce mio cognato Giovanni De Santis, che non solo è cacciatore ma ha la cultura di un vero proprio esperto di etologia animale, essa non è frequentata molto dagli animali che non vi trovano l'acqua per abbeverarsi e rinfrescarsi. Da quest'altra parte della montagna, che porta sia al Pizzo di S. Michele sia ai monti Mai, verso i quali siamo diretti, mi dice Mario Liguori, invece, gli animali sono molto presenti e bisognerebbe avere l'abilità e la pazienza necessari per appostarsi, aspettarli e vederli venire ad abbeverarsi in punti strategici. Più ricco d'acqua, questo versante sembra più rigoglioso di vegetazione e contraddistinto da una segreta, misteriosa, armonia di suoni nascosti.

Procediamo con sveltezza, adeguandoci al ritmo impresso alla marcia da alcuni fra i nostri amici più giovani. Agisce, sicuramente in me e forse anche negli amici più anziani, questo segreto orgoglio di non cedere. Ma la gara tra la forza morale e i limiti della corporeità è una gara dall'esito scontato. Dopo una mezz'ora di marcia, che abbiamo vissuto come forzata, qualcuno di noi getta la spugna. Io tra i primi. Accanto a me si siedono, alternando il rifitto alla protesta, Pino Covino e Agostino Maffei. Si affianca Mario Liguori e il mio più giovane amico, venuto da

Napoli per questa scalata, Gianluca Giannini. Riprendiamo fiato e decidiamo di costituire un gruppo che procederà a un'andatura più moderata, lasciando piena libertà al gruppo dei giovani di precederci. Li raggiungeremo sulla cima.

L'andatura più dolce rende più bello il cammino. E poiché chi condivide questo stare tra l'erba e gli alberi, in presenza del cielo, condivide anche la partecipazione a un essere e sentire dell'uomo che unisce ed affratella, si intrecciano i dialoghi che corrono su questa o quella cosa. E quando il mio amico di infanzia Pino Covino mi richiama ai tempi della fanciullezza, trascorsi insieme, nella penuria che li contraddistingueva ma in uno slancio vitale d'una ricchezza incredibile aperto com'era alla creazione d'un futuro dal quale ci aspettavamo tutte le più belle cose del mondo, la mia partecipazione diventa piena. L'evocazione del quartiere ferrovia, del variegato mondo che lo costituiva, della povertà che era la vera regina di quel mondo, mi restituisce una parte della felicità che abbiamo provato in quel paradiso

che non c'è più. Povertà, è vero, bisogno, è vero, ma la felicità di anni aperti al futuro che non appariva allora, come appare ai giovani d'oggi, chiuso e privo di sbocchi. In fondo, come mi ricorda Covino, eravamo in grado di dare risposte adeguate ai bisogni che ci opprimevano, magari anche attraverso le nostre marachelle. A pensarci bene, adesso, quelle marachelle, a volte, non erano proprio innocenti come credevamo quando le realizzavamo, ma, certo, ci davano un'intensa felicità. Pino mi fa ricordare di quando facevamo risparmiare le fatiche del raccogliere le arance del loro giardino ai proprietari del palazzo Giliberti. Eravamo dei piccoli "ladri" (ricordo a me stesso che anche Sant'Agostino, nelle sue *Confessioni*, racconta di analoghi furti di frutta da lui compiuti, nell'innocenza), ma molto furbi e nel giardino di palazzo Giliberti ci eravamo perfino provvisti di un piccolo rifugio. Avevamo costruito per la piccola banda che avevamo costituito un vero e proprio deposito nel quale nascondevamo nei tempi propizi il surplus della frutta che riuscivamo a "procurarci" per venire incontro ai bisogni dei tempi di distrettezza, dei tempi grami nei quali o non c'era frutta o non riuscivamo a impadronircene.

A questo proposito, mi viene in mente di quanto magnifico fosse Palazzo Giliberti che appare oggi in decadenza rovinosa. Specchio dei tempi dominati dal sindaco Guarino, tempi di distruzione e di degrado edilizio e morale e mi chiedo se non sia il caso che qualcuno che abbia danari da investire intelligentemente non lo compri e lo restauri, restituendo al paese la magnificenza di una dimora che potrebbe di nuovo architettonicamente onorarci piuttosto che disonorarci, come fa. E colgo l'occasione per rivolgermi a due amici: a Michelino De Maio, che è stato perfino mio allievo, tanti anni fa, e che, mi risulta, ha comprato palazzo Murena, non è il caso, gli chiedo che, al più presto, lo restauri, restituendo a Solofra e a se stesso un magnifico edificio che continuerebbe ad onorare la nostra storia e che onorerrebbe, prima di tutto, lui stesso che l'ha riportato in vita; e a Gaetano De Maio, per l'amicizia che ho per lui e per quella che avevo per suo padre, straordinario compagno socialista, posso suggerire, avendo, a quel che mi si dice, egli acquistato l'edificio sito in piazza S. Michele, di restaurarlo, rispettando l'estetica dei luoghi e rendendosi benemerito verso se stesso e verso il paese che, ne sono sicuro, gliene sarebbe estremamente grato? Poiché, per fortuna e finalmente, l'epoca Guarino sta per chiudersi e poiché con essa si chiude, si spera, il tempo della distruzione e dello sfascio dello spazio pubblico, è

lecito chiedere agli imprenditori più ricchi e più illuminati di seguire l'esempio dei loro avi seicenteschi che costruirono il magnifico centro di cui dispone ancora oggi il nostro paese e di farsi protagonisti di un nuovo tempo di rinnovamento morale civile ed architettonico, ridando centralità e splendore allo spazio pubblico e facendo di Solofra un esempio di rinascita pubblica e civile?

Sono queste le cose che mi frullano per il capo mentre Pino parla e continuiamo la marcia, senza più sentire la fatica del cammino. Arriviamo su in cima abbastanza freschi e ci orientiamo decisamente verso i monti Mai che raggiungiamo dopo un'altra mezz'ora di impegnativo cammino. Lassù, in vetta, l'anima, anche quella di un laico come me, si sente più vicina a Dio. Non c'è altra parola per esprimere quel senso di partecipazione che si prova al cospetto dell'immenso. Tutti ricordiamo quella che è forse una delle più alte preghiere elevate al cospetto dell'infinito dall'anima più laica che ci sia, quale è stata, per l'appunto, quella di Giacomo Leopardi. Dai Mai l'occhio spazia in tutte le direzioni, verso l'azzurro del mare, verso i profili dei monti, che corrono, da una parte verso il Terminio, dall'altra parte verso Montevergine, e infine verso il Vesuvio. Monti, piccole valli, insediamenti umani si alternano variamente in una sinfonia di vita che ci inebria, della quale partecipiamo e che ci fa provare, lungo la schiena, un piccolo brivido che è come la carezza del sacro.

Scherziamo su tante cose, perfino su Berlusconi, mangiamo qualcosa. Poi ci accingiamo al ritorno. Sulla discesa c'è poco da dire se non che su tutti aleggia lo spirito di casa. L'animo è già proteso verso le pareti domestiche e il corpo anela alla doccia rinfrescante che ci aspetta. L'allegria brigata si scioglie allegramente per darsi appuntamento per la prossima scampagnata che si spera sarà altrettanto gioiosa e creativa, anche se la creatività di tutto questo non si risolve in altro che nella produzione di sentimenti che uniscono e affratellano e fondano o rafforzano l'amicizia, l'unica forma d'amore veramente pura perché amore senza libido.

GIUSEPPE LISSA

Pizzo S. Michele



Nati dal 1° al 30 Giugno

1 Romano Michela Nata il 4/06/2011	Padre Romano Raffaele Madre D'Urso Lucia
2 Giliberti Francesco Maria Nato il 13/06/2011	Padre Giliberti Michele Antonio Madre Giannattasio Nicoletta
3 Severitano Gerardo Nato il 14/06/2011	Padre Severitano Salvatore Madre De Maio Daniela
4 Maffei Federica Nata il 20/06/2011	Padre Maffei Roberto Madre D'Amato Aurora
5 D'Angelo Gerardo Luigi Nato il 21/06/2011	Padre D'Angelo Antonio Madre Galieta Sonia
6 De Martino Michela Nata il 22/06/2011	Padre De Martino Vincenzo Madre Lettieri Chiara
7 De Maio Daniela Nata il 22/06/2011	Padre De Maio Salvatore Madre De Santis Emilia
8 Russo Francesca Nata il 22/06/2011	Padre Russo Fabio Madre De Stefano Costantina
9 Caserta Anna Maria Nata il 27/06/2011	Padre Caserta Amedeo Madre Del Vacchio Antonietta

Matrimoni dal 1° 30 Giugno

1 D'Urso Francesca De Maio Vincenzo Luca	18/06/2011
2 De Maio Lucia Magliano Paolo	12/06/2011
3 De Stefano Teresa De Leo Lorenzo	02/06/2011
4 Del Bene Giuseppina Pacelli Giancarmine	11/06/2011
5 Ferrandino Elena Senescente Lorenzo	04/06/2011
6 Filodemo Felice Giannattasio Soccorsa	05/06/2011
7 Iacoviello Giuseppina Idone Domenico	05/06/2011
8 Maffei Vinicio Siano Alfonsina	11/06/2011
9 Rinaldi Francesco Tafuro Angela	18/06/2011

Deceduti dal 1° al 30 Giugno

- 1 Maffei Francesco, nato a Solofra il 23/07/1927
- 2 Russo Giuseppe, nato a Solofra il 3/10/1958
- 3 D'Amore, nata a Solofra il 26/08/1936

Giuseppe Russo

L'amico si vede nel momento del bisogno. Giuseppe Russo è stato per tanti un amico, in particolare per i bambini che non hanno avuto la fortuna di vivere in una famiglia. L'amico Giuseppe, pur formandosi una famiglia tutta sua, non ha, mai, dimenticato di far gustare l'affetto ai bambini meno fortunati, prodigandosi per le opere sociali, al fine di aiutare, economicamente, le famiglie in difficoltà.

Tale interessamento scaturiva dalla sua ferrea fede e dalla dignità umana, valori che lo facevano essere fiero, ma, soprattutto, lo facevano camminare a testa alta nella nostra comunità.

A proposito di opere sociali, Giuseppe è stato vicino al nostro periodico per le tante iniziative sociali, come "Babbo Natale" o, ancor di più, il comitato promotore della costituenda banca di credito cooperativo di Solofra, iniziativa non riuscita per la scarsa credibilità nel prossimo e, soprattutto, per la mancanza di associazionismo.

Ricordiamo l'amico Giuseppe, anche per aver messo la sua professionalità a disposizione degli studenti della ragioneria, durante gli stage nell'azienda conciariera "Albatros" del cavaliere Enrico Juliani. Difatti, insieme a Celeste Normando e

agli altri ragionieri e sotto l'egida del compianto dirigente Aldo Scacchi, si prodigava nel trasmettere agli allievi la praticità delle operazioni aziendali a livello internazionale, economico e finanziario.

Molto presente nella vita del paese, desiderava tanto che migliorasse, partendo dalla mentalità degli uomini, che l'ha fatto distinguere per la sua onestà e rettitudine.

E' stato un marito - padre esemplare, riuscendo a vivere il sacramento del matrimonio con la sua consorte Lella Di Lauro ed educando insieme, nel timore di Dio, i loro figli: Alessio, Michela e Andrea. La Redazione di "Solofra oggi" è vicina ai familiari del compianto amico Giuseppe.



Francesco Vignola

Il 15 giugno scorso è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima di Francesco, in ricorrenza del 46° anniversario.

La moglie Rosa De Piano e la figlia Maria Rosaria lo ricordano con affetto indelebile.



Concetta Santoro

Mentre diamo alle stampe il giornale, apprendiamo la triste notizia della morte di Concetta Santoro vedova Grassi. La Redazione di "Solofra oggi" formula sentite condoglianze ai familiari tutti, in particolare ai nostri collaboratori Antonio, Vincenzo e Francesco.

Rinnovate l'abbonamento a "Solofra oggi"
Per la tua pubblicità sul periodico "Solofra oggi" telefona al n. 0825/ 535347 (TELEFAX)
e.mail: solofraoggi@libero.it.
Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e volantaggio.

Filomena De Piano

Filomena, nel percorso della sua permanenza sulla terra, ha adempiuto i suoi ruoli di figlia, moglie, madre e amica. E' sì! Amica nel vero senso della parola, ha avuto, sempre, una parola di conforto nei confronti di tutti, ma, soprattutto, esprimeva con il suo sorriso serenità. E' stata una donna che ha coltivato nella sua semplicità, fattivamente, ideali di pace ed amore, radicandoli, fortemente, nella famiglia che ha formato con il suo amato sposo Ferdinando Pepe, nostro collaboratore.

La nostra sorella Filomena, negli anni Sessanta, ha dovuto prendere con il suo consorte la strada dell'emigrazione nella piccola - grande Svizzera, continuando, imperturbati, ad educare nella fede i loro figlioli e mantenendo, sempre, legato il cordone ombelicale con il paese natio.

L'attaccamento a Solofra è stato trasmesso ai figli, in particolare allo scienziato Franco, che, insieme a sua moglie e ai loro tre figli, son ben voluti nella nostra Comunità, proprio per la loro socievolezza.

La Redazione di "Solofra oggi" formula sentite condoglianze ai figli: Luigina, Giovanna e Franco, alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai familiari ed al suo amato marito Ferdinando, che ha composto

Una poesia in memoria della sua adorata moglie.
 un **Giorno funesto è il mio**
 Si è spenta la luce e guida dei miei occhi

Senza di te sarei stato una nullità
 Tutto mi hai donato: amore, e dolcezza, rispetto ed altruismo,
 un giardino floreale d'amore
 Tutto questo lasci in questo mondo

Senza di te è solitudine e deserto
 Fioca è la luce delle stelle, la luna e il sole.

Questo non dovevi farmelo
Tutto insieme abbiamo condiviso gioie e dolori, sorrisi e tristezze
 Ora non senti più le mie battute scherzose, ma lo sai, erano soltanto per farti sorridere.

Ti vedo adesso nelle immense praterie del Cielo
 Scortata dagli angeli verso la dimora del Padre, ove tutto è luce, amore e delizia

Ti prego, fa che il Dio di luce e vita mi riserva un posto al tuo fianco, per scherzare e ridere con te, in eterno.

Riposa in pace nel giardino della beatitudine

E ti prego, venimi a trovare, nelle notti di solitudine, mentre mi attendi.

Pace a te Amor mio,
 Il tuo amato Ferdinando



ONORANZE FUNEBRI

Scarano
 di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
 NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
 ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
 Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575
 Cell. PINO 338 2923079

E' finito l'incantesimo

cominciato a prendere le distanze anche se non ha ancora staccato la spina. Così, malgrado che il berlusconismo, nelle sue radici sociali non sia finito, Berlusconi viene sentito ormai dalla maggioranza degli italiani come un capitolo superato, come un vecchio signore d'altri tempi.

Questo non vuol dire che è, dunque, venuto il tempo della sinistra. Le diffidenze di una larga parte degli italiani resta viva nei confronti della sinistra e la sinistra non persuade né i moderati, né la Chiesa circa la sua maturità a governare il Paese. Siamo entrati perciò in un'epoca di transizione i cui sbocchi sono imprevedibili.

Berlusconi e Bossi, che sono nella loro ispirazione originaria dei sovversivi istituzionali, persa una parte significativa del loro consenso, non hanno più, però, gli artigiani per arrecare danni alle istituzioni democratiche. L'autonomia della Corte costituzionale, l'autonomia della magistratura, l'indipendenza del Capo dello Stato non sono più alla portata dei colpi bassi di Berlusconi, così come l'unità italiana non è più minacciata dalle spinte eversive di Bossi. Ma l'uno e

l'altro restano ancora gli arbitri del governo e possono contare sull'appoggio della maggioranza dei deputati da loro scelti e fatti eleggere per far parte di un parlamento la cui autonomia rispetto al potere esecutivo è quanto meno minima se non evanescente. In queste condizioni essi sono ancora in grado di influenzare le sorti economiche del paese. E sembrano decisi a farlo come è dimostrato dall'assunzione di una manovra, proposta da Tremonti, che prevede un taglio per il 2011 di due miliardi, di un taglio di cinque miliardi per il 2012 e di venti miliardi per il 2013 più venti miliardi per il 2014. Come se un medico avendo constatata la malattia grave del suo paziente gli prescrivesse dei palliativi per i primi due anni di cura per poi prevedere per gli anni successivi il ricorso a medicinali forti ed appropriati. Penso che il paese corra il rischio del disastro economico proprio come quel malato corre il rischio di non arrivare vivo al momento dell'inizio della cura vera. Ma tant'è! Berlusconi pensa probabilmente di andare alle elezioni nel 2012. Come che sia, dovrà evidentemente risultare storicamente vero che,

come tutti i santi, anche lui finirà in gloria! Nella previsione che questa possibilità si realizzi, auguri al paese e a tutti i berlusconiani dell'ultima ora!

Per mettere un punto fermo su una polemica recente.

Come ho detto e come ribadisco, il Partito democratico, il cui presidente, Rosy Bindi, appartiene da sempre alla cultura più cattolica che ci sia, non ha nel suo programma di istituire il matrimonio tra Gay. Tuttavia mi piace comunicare a chi, distratto, non l'avesse colta, la seguente notizia: "a mezzanotte del 25 giugno" il cattolicissimo "governatore di New York, Andrew Cuomo", figlio del cattolicissimo Mario Cuomo, "ha firmato la legge approvata dal Senato con 33 voti contro 29", legge che concede il matrimonio ai gay. Non basta. Il 26 giugno in un piccolo tempio milanese il pastore valdese Giuseppe Platone ha celebrato il primo matrimonio gay d'Italia. Come si vede e checché ne possa pensare qualche sacerdote locale, chiuso ancora nel fortillio della sua obsoleta omofobia, la storia va avanti,

procedendo a grandi passi e imprimendo, a volte, come in questa occasione, delle accelerazioni salutari. Personalmente, in quanto laico, mi rallegro del fatto che tutti gli uomini siano considerati effettivamente uguali tra loro, e che le loro forme d'amore non siano discriminate, ma, in quanto laico impenitente, mi rallegro ancor più del fatto che vi siano cattolici e cristiani in grado di capire che agli occhi del Signore tutti gli uomini sono uguali e non vi sono né maschi, né femmine, né gay, né altri ma solo figli di Dio ai quali Dio usa le stesse tenerezze e riserva lo stesso amore. Brinderò e sarò perfino disposto ad abbracciare un prete, quando questo razzismo, come tutte le altre forme di razzismo, sarà scomparso anche in mezzo a noi.

A proposito del Partito democratico!

Mi risulta che la sezione di Solofra ha dato avvio all'iter che porterà i suoi componenti ad affrontare la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Sindaco. A larga maggioranza il direttivo ha deliberato, come gli era consentito di fare a norma di

Statuto, di non ricorrere alle primarie e di dar avvio ad un processo di confronto con le forze sociali e le forze politiche del centro-sinistra per mettere su un candidato e una lista. Il deliberato del direttivo è stato poi, democraticamente sottoposto a una assemblea degli iscritti che, a larghissima maggioranza (86 voti su 98), l'ha approvato. Auguri ai democratici. E un auspicio. Poiché c'è stata una minoranza che ha proposto un'altra linea, c'è ora da sperare e da augurarsi che questa minoranza si atterri, come democrazia comanda, ai deliberati della maggioranza. Se questo avverrà potremo dire, compiacendocene, che nel PD di Solofra c'è una sana dialettica. Ma se qualche esponente della minoranza facesse qualche altra cosa, allora dovremmo, con

rincremento, parlare di spaccatura. Ma attenzione, a spaccare sarebbe, in questo caso, chi si mette contro i deliberati della maggioranza. E se poi, dopo aver fatto questo, procedesse anche su un'altra via, costui si ritroverebbe sulla via maestra del trasformismo. E poiché a Solofra il trasformismo si coniuga come Guarinismo (essendo stato e permanendo Guarino il maestro del trasformismo locale) costui confluirebbe automaticamente nel guarinismo che è la malattia mortale della politica a Solofra. In conclusione auguro ai democratici di Solofra di sviluppare la loro linea, di formare un centro-sinistra vincente e di costringere il centro-destra a sfidarlo con la stessa nettezza e lealtà. Questo segnerebbe la fine del trasformismo e farebbe di

Solofra un paese normale

Giuseppe Lissa

Cda Ospizio Guarino

Il nuovo cda Ospizio Guarino è così composto: don Mario Piero presidente, Antonio Scarno, Sabatantonio Vignola, Rita Maffei e Alfonso D'Urso. Buon lavoro!

INSIEME CON LIO MARA NELLA SALERNO DEL DOPOGUERRA

A suonare il campanello per il risveglio della Cultura nella Città di Salerno, nell'immediato dopoguerra, è un nome forse da molti dimenticato, ma che in tanti ancora ricordano, quello di

Amelio Marasca (Lio Mara per gli amici). Era stato anch'egli sulla montagna, tra coloro che attendevano la valanga che saliva, e attese lungamente, operando nel silenzio, da ribelle e da capo dei ribelli

Siamo nell'anno 1944 ma bisogna aver conosciuto l'animo di questi nostri patrioti ed io ricordo, quasi per contrasto, altri ribelli, quelli del Carso, non certo antesignani delle più belle virtù italiane, anche se ugualmente votati alla morte ed al sacrificio. E Lio Mara che ritorna è il segno d'un cammino che riprende e della città, di Salerno che si risveglia, la conferma per me di ciò che avevo scritto di lui su "La voce del popolo" alcuni anni prima, affermando che nella sua fucina di battaglia, tra lampi e sprizzi, c'è un matto di perseveranza che lo illumina e lo guida, ed è quello della Fede e dell'Amore.

Il problema che in quegli anni si poneva, dopo una guerra che aveva lasciato il segno sul volto della gente, era quello dei giovani, come risolvere il loro problema, un problema che resta sempre il più affannoso, che tutti sanno ma nessuno riesce a risolvere. Si diceva anche allora che fosse una questione di indifferenza e Pietro Verri scriveva addirittura che nessun oltremontano ha per la propria nazione l'indifferenza che noi abbiamo per la nostra. Ma vale la pena, anche per entrare meglio

nello spirito di quei tempi così difficili, specialmente per chi li ha vissuti da vicino, di ricordare proprio quel passo del "Caffè", perché ancora oggi esso può insegnare qualcosa "Appare Newton nell'Inghilterra e, lui vivente, l'isola è popolata dai suoi discepoli, da

astronomi, da ottici e da calcolatori, e la nazione difende la gloria

del suo immortale maestro contro gli emoli suoi. Nasce in Franca Cartes e, dopo la sua morte, i Francesi pongono in opera ogni sforzo per sostenere le ingegnose e crollanti sue dottrine. Il cielo fa dono all'Italia del suo Galileo; e Galilei ha ricevuto più elogi forse dagli estranei, a quest'ora, che dagli Italiani".

Lio Mara riprende a Salerno, negli anni dopo la guerra, il problema dei giovani Autori, attraverso la sua Collana di Edizioni, ma con più ampie vedute, indicando ad essi qualcosa di nuovo, che li possa veramente interessare, e soprattutto ravvivando il campo delle manifestazioni artistiche, proponendo l'attuazione di quel "padiglione permanente" che rappresenta qualcosa di veramente vivo, che funzioni come una vera Bottega degli scrittori aderenti, specialmente ove si riesca ad avere tanti padiglioni quanti sono i principali centri di irradiazione.

Lio Mara era un convinto che i Convegni, se bene organizzati, servono al loro scopo, come quei Raduni armoniosi! che non devono essere fatti senza la necessaria partecipazione degli artisti interessati o Ma non era Lio Mara un

sognatore, e sapeva benissimo che non basta proporre se poi non fa seguito il deliberare, non dimenticando, quel detto famoso di Bionde, uno dei sette, quando diceva che "bisogna esser tardi a deliberare, ma pronti ad eseguire le prese risoluzioni".

Un altro suggerimento per quegli anni della rinascita culturale di Salerno, e questa volta nasce dalla, mia esperienza avuta con Roberto Mandel che resta per me il primo organizzatore delle Brigate degli scrittori. Mi trovavo a Pola, nell'Istria a quel tempo italiana (nel 1942), e ricordo l'arrivo in Città della Brigata del Mandel, dopo che era già stata a Padova, Venezia, Treviso e Trieste, Migliaia di elogi ne avevano annunziato l'arrivo nella Piazza Oberdan, oltre l'Arco dei Sergi: uno spettacolo indimenticabile gli scrittori al banco che autografavano i loro libri ed ogni giorno centinaia di copie vendute.

Ed allora perché non la costituivamo anche noi una Brigata? C'erano scrittori giovanissimi a quella di Roberto Mandel, non avevano ancora i vent'anni ed erano alla prima opera scritta ed edita, ma vendevano ugualmente, vendevano più degli altri. Quello che è invece necessario è di avere delle buone e belle edizioni, senza le quali è inutile scendere sulla pubblica piazza, ma con le quali il successo non può assolutamente mancare.

E fu allora, in quello stesso anno 1944 ai tempi del mio incontro con Lio Mara, che venne lanciata anche l'idea della costituzione dell'Accademia di Paestum, che poi in effetti sarà rea-

lizzata nel 1949 e stabilì la sua sede nella settecentesca costruzione dell'Eremo Italico. Ma le cose non s'improvvisano, maturano con l'amore e con la esperienza, anche raccogliendo le indicazioni degli altri. "Misura ogni cosa" diceva Talete ma Pittaco di Mitilene aggiungeva "Cogli l'opportunità" perché, in effetti, non basta preparare uno schema di statuto o scegliere quale sarà l'attività più specifica da promuovere, la scientifica o la letteraria, ma che resti comunque il Sodalizio così come è stato da me vagheggiato, con il suo colorito che sa di Arcadia e virgiliano nella sua vocazione.

Il nostro organo di stampa ce l'avevamo già, dal 1940, e continuerà ad essere il nostro portavoce per le strade del mondo letterario con l'augurale suo titolo di "Fiorisce un cenacolo", facilitandoci nel nostro compito di ricerca e di valorizzazione così duramente messa a prova dalla guerra da rendere sempre più frammentario il nostro viaggio terreno tra i sentieri dell'amore, della fede e della speranza.

Sono in tanti i nomi che si rincorrono nella mente in questo anno del centocinquantenario dell'Unità d'Italia e che in qualche modo hanno comunque contribuito, con la loro opera, ad arricchire il nostro patrimonio di sensazioni da pathos, ognuno con la sua offerta così spontanea e generosa, e che scopriamo talvolta tra le ansie e le attese dei versi, in quei piccoli spiragli di luce che nascondono;

tanta umanità ed una immensa fede, quella stessa grande fiducia nel ritorno ad un mondo migliore, come quest'anno abbiamo avuto più occasione di notare per le celebrazioni del Centenario.

E penso di unire a Lio Mara nel ricordo quegli amici d'una stessa cordata che sono Gino Spinelli de Santelena, che fu l'ispettore Regionale attivo della sua Collana di Edizioni, e Fulvio Provasi del Centro Editoriale dell'Unione Nazionale Italiana Scrittori Artisti Autonomi, tra i più attivi collaboratori del suo settimanale "Il Setaccio" e del suo "Annuario; storico del Salernitano".

Né mancano lunghi periodi di interruzione nei nostri rapporti, ma non voluti, e subita ripresi, l'ultima volta che ci rivedemmo fu nel 1955 al Palazzo Vanvitelli di Mercato S. Severino, sede del Comune. Con la sua bonomia, il

vecchio usciere: C'è un signore che insiste che vuole entrare subito che dice di conoscermi". Ed eccolo sulla porta: "Signor Sindaco! Parliamo a lungo. Facemmo il solito giro d'orizzonte,

Lio Mara era fatto così, anche se ci incontravamo dopo anni. Sempre lo stesso, sempre affabile, sempre affettuoso. Il tempo passato veniva colmato da una sua parola, da un suo proposito nuovo, perché, in fondo, restava l'amico fraterno, che si imbronciava per nulla, ma che in effetti non sapeva odiare, perché era buono nell'animo, non sapeva fare del male.

Ed è così che lo ricordo, ma soprattutto è così che sognammo in-sieme la rinascita a Salerno della cultura, dopo gli anni della guerra e del dopoguerra, in cui fummo insieme a segnare il passo ed a firmare i primi articoli sui giornali della ripresa.

CARMINE MANZI



Maria Luisa Ripa: la Poesia e la Vita

Un mensile di provincia non può vantare l'azione quotidiana delle notizie che avvengono nel movimentato mondo che ci circonda. Un mensile di provincia non vanta le grandi firme che fanno opinione. Un mensile di provincia traccia un solco quasi invisibile, tra Cultura e ignoranza violenta (cioè quell'ignoranza associata al facile denaro), nel quale sono racchiusi i semi della memoria, i frutti della Civiltà degli Uomini.

Quest'anno, esattamente l'11 settembre, si compiranno otto anni dalla scomparsa di una bellissima voce poetica della nostra Irpinia: Maria Luisa Ripa, nata a Prata di Principato Ultra il 1° dicembre 1966. Avrebbe avuto quarantacinque anni, oggi, se fosse stata in mezzo a noi. Una stupenda creatura che aveva in sé i prodomi di una bellissima sensibilità: bastano le sue opere artistiche a testimoniarla nel tempo. Si ispirava, nelle forme pittoriche, al grande Michelangelo Buonarroti. La complessità della sua

arte è racchiusa nei progetti architettonici per la città natale e nel bellissimo tabernacolo realizzato nella cattedrale di Guardia dei Lombardi (AV).

Noi l'abbiamo riconosciuta poetessa all'undicesima edizione del Premio Nazionale Biennale di Poesia "Città di Solofra" (1996-97), alla quale partecipò con la poesia "cunicoli sotterranei", ricevendo una segnalazione di merito: giunta nella rosa dei finalisti. Già allora i suoi versi indicavano una immensa sensibilità di fronte alle vicende umane e alla condizione personale di partecipazione al vivere: Come cieca, bendata m'inoltrò nel mare umano e tremo per paura di affogare e nuoto e affondo e riemerge e il mio respiro, in un affanno continuo e in continui singulti, perenni, come la malattia della vita, si trascina...

I versi che abbiamo citato sembrano preannunciare la fine della sua prematura giovinezza. La coscienza di una mancata aderenza alla "malattia della vita", intesa come partecipazione corale all'esistenza tra gli umani. "Vivo altrove", scrive nella stessa poesia, "solo nel silenzio / di un abbraccio / meditato troppo a lungo."

L'abbraccio dell'Eternità. Questo scriveva, a Roma nel 1995, Maria Luisa Ripa, inconsciamente dettava la trama della tragedia che l'avrebbe vista scomparire pochi anni dopo. Per noi fu un incontro felice: eravamo dinanzi ad un'artista a tutto tondo, poliedrica, capace di riassumere in sé la grandezza che Dio stampa nei geni. Così si ritrovò a firmare il "Manifesto dei Poeti Irpini" proprio a Guardia dei Lombardi, il 13 aprile del 1997: il primo atto pubblico di un coro di voci libere contro la prevaricazione dei politici nei confronti della Cultura popolare. Oggi, a distanza di quattordici anni, quel documento brilla come stella polare nell'oscurità

che la nostra terra irpina ha vissuto, e sta vivendo, di fronte al desiderio di cambiamenti.

Maria Luisa Ripa, scrive a Roma nell'ospedale dei suoi ultimi istanti, l'esegesi della sua malattia, che si trasforma in un inno, disperatamente amante della Vita, al "desiderio della gioia":

(...) Allarga le tue braccia
E grida forte verso l'alto
L'amore per la vita.

Fa che il tuo grido
Sia ascoltato dal tuo silenzio
E dall'idea che hai del pianto.

Rallenta la tua corsa
Verso il caos
E aspetta...
Aspetta anche cent'anni.

(...)
Seduto sulla soglia del tuo
esistere
Aspetta
E perdona il tuo dolore". (4 agosto 2003)

Ora ditemi, voi che state leggendo queste pagine, avete sentito voce più bella e più pura di questa, cantare in versi l'Amore per l'Esistere? Non c'è canto più bello e sincero di questi versi, di questa voce poetica che di fronte alle sofferenze della sua dura malattia, scandendo le poche ore che le restano, intona un canto immenso, come coro, ai colori del vivere. Ricorda quell'emblematica espressione divina, dell' Uomo inchiodato al supplizio della croce, che grida all'Impero di Roma, alla vanità del potere degli uomini, la sua fiducia nel Perdono: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno!" C'è l'uso del vocativo, quasi come un invito rivolto al genere umano indifferente, impoverito dalle necessità del vivere, alla presa di coscienza del Dolore che ognuno deve affrontare per entrare ed uscire dalla Vita.

La nostra poetessa, nella sua unica raccolta postuma "Parole dal

silenzio", ci indica la fermezza d'animo di una poetessa che ha segnato intensamente, con la propria scomparsa, l'inizio del nuovo secolo che viviamo. La sua voce continuerà a dettare l'Amore per la Vita, di fronte alle brutture del dolore e delle malattie che si accumulano nel quotidiano umano. Ma quanti ascoltano il suo invito: "aspetta... Rallenta la tua corsa." Guarda chi soffre dietro i vetri di un ospedale; dentro le celle strette di un carcere; nei campi profughi; sulle carrette del mare; nelle terre dove la libertà viene recisa nel sangue. L'invito di Maria Luisa è attualissimo, dolorosissimo e ricorrente tra gli uomini. Un invito che cade inascoltato, troppe volte, come povera goccia d'acqua nell'immensità del deserto umano: granelli di sabbia che scendono, gli uni sugli altri, consumati dal caldo del sole, in balia del vento inarrestabile. Ascoltiamo la sua voce. Ascoltiamo le voci che ci arrivano, nel silenzio della memoria, a ricordarci uomini. Vincenzo d'Alessio & G.C.F. Guarini

All'appello di "Solofraoggi" il Sindaco non risponde, Pio sì.

Il periodico "Solofra oggi", dall'anno scorso, ha lanciato l'appello al Sindaco e alle associazioni per la tutela dell'ambiente, allo scopo di liberare il taglio attanagliato dalle liane e dai rovi. Ma, ahimè, non c'è stata nessuna risposta!

Un mese fa, abbiamo constatato sul campo l'impegno di Pio per la pulizia dei valloni, chiedendogli, in punta di piedi, se fosse possibile effettuare una bonifica attorno al taglio e liberarlo, in modo da non farlo piangere più e farlo funzionare, sia come ristorante per i viandanti sia come contenitore, per evitare smottamenti di terreno e trattenere le piogge torrenziali. Morale della favola: a distanza

di un solo giorno dalla richiesta, il taglio è stato liberato.

Grazie, Pio!

Non sappiamo bene, ancora, il tuo colore politico. A dire il vero, a noi di "Solofra oggi", impegnati nella crescita sociale, fa piacere portare a conoscenza ai nostri concittadini che il politico si vede negli atti di ordinaria amministrazione. Quindi, Pio non ha bisogno di essere votato per quarant'anni, a differenza del nostro Sindaco, che, nel suo quarantennio politico, non ha curato "l'ordinarietà amministrativa".

Basti ricordare le pessime condizioni del parco S. Nicola, delle strade e dei parchi giochi della Città conciarata. **Il sindaco Guarino è da liquidarsi in**

poche battute: cemento, declino ambientale e divisione sociale, che, riversandosi sulla valle solofrana, hanno trasformato la nostra Solofra da una piccola Svizzera ad una colata di cemento senza servizi.

Come se non bastasse, l'archeologia industriale e i palazzi gentilizi si stanno riducendo ad un mucchio di macerie (è il caso dei rioni Toppolo, Campi, S. Rocco e Cortine del Cerro).

Ad ogni modo, il futuro Sindaco di Solofra dovrà recuperare il tempo perduto e fondi per continuare ad assicurare servizi consono ad una Città desiderosa di riscattarsi dal degrado complessivo.



"Solofra una città allo sbando"

Fanno tante vie, ma non fanno, mai, quella di andarsene.

Mario Mongiello

La Marcegaglia Chiede D'Innalzare L'eta' Pensionabile, Perché In Europa Tutti Lo Fanno.

Noi Chiediamo, Invece, Di Dimezzare Gli Stipendi E I Privilegi A Parlamentari E Senatori, Perché In Europa Nessuno Guadagna Come Loro.

Luigi De Stefano

Sto diventando troppo nervoso, dal momento che ci sono troppi impiegati e li dobbiamo pagare noi cittadini.

Anche a me piacerebbe avere lo stipendio fisso.

Jagos Quan

Leggendo il periodico "Dentro la Notizia", ho letto l'intervista, nella quale il sindaco Guarino dichiara: "Mi criticano e poi mi votano da 40 anni".

Una volta, la nostra Città veniva paragonata alla Svizzera. Oggi, non c'è neanche un po' di formaggio.

Ecco, mi rendo conto di quanto sia facile parlare da parte dell'attuale Sindaco, dal momento che non potrà, più, ricandidarsi come primo cittadino.

Sinceramente dinanzi a queste citazioni si arriva al punto di sputare sul piatto dove si mangia.

Le critiche formulate dagli stessi elettori rappresentano lo specchio delle tante promesse non mantenute dalle varie Amministrazioni Comunali.

A mio avviso si può essere degli ottimi oratori ma allo stesso tempo dei pessimi politici...

Credo, fermamente, che, un po' di tempo fa, Solofra fosse paragonata alla Svizzera, anche perché eravamo ben assortiti, a livello di formaggio.

Certamente, se nella nostra comunità non esiste, più, formaggio, dipende dal fatto che le mucche sono diventate magre e, quindi, incapaci di produrre latte sufficiente a soddisfare i cittadini....

Se la situazione attuale lascia molto a desiderare, non è colpa di chi ha rispettato, sempre, il proprio paese.

Infatti, le poche mucche buone rimaste vengono munte, esclusivamente, da coloro che hanno contribuito al prosciugamento delle risorse...

Donadio Russo

Dedicata a chi è convinto che il riconoscimento di un diritto è solo un favore dei politici; dedicata a chi sta aspettando, in silenzio, l'arrivo del suo nuovo padrone; dedicata a chi è convinto di essere vivo, mentre è solo un morto che cammina, perché essere vivo richiede uno sforzo maggiore del semplice fatto di respirare.

Alida Criscito. Solofra democratica

Alter Herbasol, un eccellente mix di arte e relax

La seconda edizione di "Alter Herbasol", la mostra d'arte svoltasi nel rinomato centro benessere di Solofra, ha registrato un grande successo, riscontrando il plauso di un pubblico di amatori ed interessati all'arte.

A fare da cornice all'ambiente, trasformandolo da centro benessere in una mostra accogliente dai toni luminosi e colorati, sono stati esposti i quadri di Olivieri D'Amelio e le foto di Alfredo D'Angelo, due dei titolari che hanno ben realizzato le abilità e l'idea di mostrare l'Alter artistico. "Non c'è stato nessuno scopo commerciale - precisano Olivieri ed Alfredo, i due organizzatori - per quest'evento privato ed autofinanziato, fatto solo ed esclusivamente per amore dell'arte". Nel contempo, è stato possibile realizzare delle iniziative di studio e promozione culturale in genere, con una priorità per le arti visive. L'abilità degli organizzatori è consistita anche nel saper distinguere

per sezioni le opere ritratte su tele e su foto.

La stessa atmosfera particolare, con luci soffuse e una musica selezionata all'evento, ha contribuito ad ammalianare gli ospiti, accolti da un ricco e conclusivo buffet.

I quadri del dottor Olivieri rappresentavano lavori recenti, esternanti espressioni di un percorso individuale nell'arte che fremeva di essere condiviso nella diversità di contenuti e di forme. Affetti, colti nei giusti attimi, rappresentavano, invece, le varie foto di Alfredo, in dimensioni quasi oniriche ed atmosfere sospese tra il giorno e la notte, avvezze alla luce lunare che egli sembra gradire particolarmente.

Dulcis in fundo, giova sottolineare che gli organizzatori della suddetta mostra hanno saputo distinguersi anche nel completo "fai da te", dalla produzione alla cura dell'esposizione nonché all'aperitivo.

Antonella Palma



Pio toglie piante dalle mura di S. Chiara



In questi giorni, l'amico consigliere provinciale Pio Gagliardi ha risposto a più di un nostro appello.

L'ultimo riguarda l'avvenuto taglio delle piante cresciute lungo le mura di S. Chiara e adiacenti a quelle della Collegiata, dopo aver chiesto le relative autorizzazioni.

La foto evidenzia non soltanto il lavoro effettuato a regola d'arte, ma anche la pericolosità di una probabile caduta di pietre dalle predette mura. Quindi, chi di competenza dovrebbe

provvedere ad eliminare i pericoli nei confronti di persone e cose, in quanto prevenire è, sempre, meglio che curare.

Sul filo della memoria

L'amicizia è come il vino: più invecchia, più diventa buono, ma, soprattutto, è un tesoro.

Questi detti valgono sempre, perché lo stesso tempo non può avariare l'amicizia, se è costruita sull'amore e non sull'interesse.

Per i cinquantenni, ritratti nella foto, l'amicizia rappresenta, per così dire, una casa fondata sulla roccia, per cui anche le "ferite", inferte da qualche screezio passeggero, vengono sanate dallo stare

insieme per condividere momenti conviviali.

Non a caso, lo scorso 20 maggio 2011, molti compagni di classe (come si rileva dalla foto) si sono riuniti attorno ad un tavolo nel ristorante "Gigante" in quel di S. Andrea Apostolo, per festeggiare i loro cinquant'anni, a distanza di 40 anni, allorché frequentavano la quinta elementare nel plesso di via "Casa Papa".



Giovani solofrani a Siena

L'amico Alfonso Sammarco e lo scout Michele D'Onofrio hanno assistito, come ospiti di una contrada senese, al palio più famoso d'Italia, come si evince dalla foto che mostra anche altri solofrani accodatisi in piazza per il suggestivo evento.



acquista

progetta

vende

costruisce

www.gruppoopera.it

www.destefanoluigi.it

Via Pastena, 11
83029 Solofra (AV)

tel. 0825583687 0825531297
0825582013 fax. 0825535777

Asfaltate strade provinciali nel centro urbano

Finalmente, sono state asfaltate le strade provinciali 163 e 32. I tratti interessati sono i seguenti: via Regina Margherita; la strada che inizia da Sant'Agata e finisce a Banzano (sp. 163); quella che va da piazza San Domenico a via della Libertà e fimo all'autostrada (sp 32).

La realizzazione del manto stradale, con relativa ristrutturazione e segnaletica, era indispensabile, per consentire un migliore assetto



al tessuto stradale di Solofra, lungo le strade provinciali e, nel contempo, la messa in sicurezza delle arterie per i cittadini che le percorrono, come si evince dalle foto

Pio Gagliardi Consigliere provinciale

Il consigliere Pio pro-recupero monumenti

La sistemazione e pulizia del parco San Nicola ha consentito di portare alla luce un ponte di grande importanza, dal punto di vista storico e di ingegneria idraulica. Quindi, tramite il Consorzio di bonifica integrale Sarno ed il mio impegno quale consigliere del suddetto Ente, è stato possibile restituire alla Città conciaria un monumento significativo. Inoltre, come si nota dalle foto, sono stati puliti i vari valloni in località Turci- Castello e nell'area Toppolo.

Cons. Provinciale Pio Gagliardi



Il consigliere Pio accoglie la delegazione cinese

La delegazione cinese, dopo aver visitato il Cnr e la Città Ospedaliera, è arrivata anche a Solofra. La presenza della delegazione della Municipalità di Jiamusi è stata accompagnata ad Avellino dall'assessore alle Attività Produttive e Vice-Presidente Vincenzo Sirignano nonché dal dirigente del settore di riferimento Annunziata Lanzillotta, durante all'Istituto di Scienza dell'Alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Avellino. Nel pomeriggio di sabato 25 giugno, in coerenza con l'accordo di

cooperazione, già, sottoscritto a Jiamusi il 9 ottobre 2010, la delegazione ha visitato un'azienda vitivinicola della Provincia di Avellino ed anche il polo conciario solofrano. Il proposito, fa fatto gli onori di casa il consigliere provinciale Pio Gagliardi, il quale ha dichiarato: "E' molto importante istituire partnership con i cinesi della città di Jiamusi, perché sono molto vicini alla Russia ed interessati a noi come modello di sviluppo. Con soddisfazione, posso dire che loro credono molto in questa cooperazione, specialmente con

i centri di ricerca e l'ospedale Moscati, senza trascurare l'economia agricola ed il distretto industriale di Solofra, oggetto di ulteriori approfondimenti". La delegazione cinese ha mostrato un vivo interesse per l'area tematica delle Qualità e della Conservazione anche degli alimenti, oltre che per i brevetti depositati dall'Istituto, come quello, già, apprezzato a livello internazionale, per la conservazione ed il trasporto della mozzarella di bufala e dei filetti di pesce.

Inoltre, gli ospiti, tramite il responsabile tecnico della Municipalità di Jiamusi, hanno espresso la chiara volontà di prevedere nell'accordo integrativo, sottoscritto presso la sede dell'Amministrazione provinciale, con il presidente Cosimo Sibilia, un capitolo dedicato alla sanità ed ai percorsi formativi da intraprendersi per favorire la reciproca conoscenza di competenze ed esperienze. Antonella Palma

Pio risponde per le rime: la differenza tra me e loro!

La differenza tra me e loro è questa : c'è, chi porta beneficio alla popolazione e chi si occupa di millantare, cioè di vantare interventi non veri, vantandosi, ad esempio, di aver fatto dell'asfalto su alcune strade di Solofra. A questo punto, mi chiedo perché gli stessi amministratori non abbiano provveduto ad asfaltare anche via Fratta nonché a sistemare i pozzetti. Probabilmente, si cerca di confondere la popolazione. A loro "Sant'Antonio/nello e San Nicola" chiedo di esibire le fatture che il Comune ha ricevuto dalla ditta asfaltatrice. Senza ulteriori parole, mi affido a questa poesia

carcerato.
S'ò portano ngalera ammanettato:
"chesto pè chesto", e tanto adda scuntà
Ma chillo ca t'arrobba dint'à ll'uocchie mentre tu parle 'e nu penziero tuo e v'addicendo doppo ch'è d'ò suoio, nun v'addicendo Ma pè cunto mio
stu pover'ommo me fa pena assaie:
è fesso ma se sente sfurtunato. Nascette c'ò penziero carcerato, e s'arrobba nu poco è libertà.-

a chi arrobba sentenno

O' mariuolo ca t'arrobba 'e solde, si nun sape arrubbà v'addicendo

(1969 Eduardo de Filippo)

Consigliere provinciale Pio Gagliardi

Pio Gagliardi: derattizzazione, ma non solo

Il caldo e l'emergenza - rifiuti rendono necessaria l'adozione di un piano straordinario del Comune per la derattizzazione del tessuto urbano, nell'ambito di una più generale azione di

bonifica del territorio cittadino. Purtroppo, la situazione è apparsa condizionata da alcuni fenomeni relativi all'elevata frequentazione dei luoghi, con conseguenti, seppure evitabili,

carichi di rifiuti, spesso di natura organica (impropriamente, abbandonati) che rappresentano un formidabile elemento di attrazione per i ratti. Pertanto, rivolgo un appello ad una più

corretta igiene sul tessuto cittadino, evitando la particolare esposizione a rischi d'invasività di ogni genere di animale. Pio Gagliardi

S. Provinciale Banzano - S. Agata, un'opera pia

I lavori di pulizia, riguardanti la strada che collega Banzano alla frazione di Sant'Agata, sono documentati dalle fotografie, che focalizzano il lavoro svolto dai cantonieri della Provincia. In particolare, si procede alla sistemazione del verde nonché all'eliminazione di tutte le erbacce, in modo da poter asfaltare la predetta strada, grazie all'interessamento del Consigliere provinciale Pio Gagliardi.



Pagina Autogestita

Il rione Volpi si riconferma pro Corpus Domini

Il rione "Volpi" si riconferma, dopo l'anno scorso, come il rione dei rioni, sia per l'accoglienza magistrale nei confronti del Santissimo Sacramento sia per un'ulteriore testimonianza della sua forte esperienza verso le attività e i momenti dell'aggregazione sociale, alimentati dalla fede nel Signore. Difatti, la processione del Corpus Domini ha rincuorato l'anima degli organizzatori e dei fedeli, che hanno avuto modo di apprezzare il binomio vincente tra la dimensione religiosa e quella artistico - floreale, curata dai coniugi Vigilante e dagli altri "Volpesi" Giuseppe Guarino, Nicola Montone, Nicola De Maio, Antonio Ferrandino, Pinuccio De Vita, Giovanni Petrone, senza tralasciare il fattivo contributo dell'Associazione Play Ground. I "Volpesi" hanno realizzato una magistrale infiorata, avvalendosi anche della collaborazione di persone appartenenti ad altri rioni. La predetta infiorata, composta da ventimila fiori, è stata elogiata da Monsignor



Mario Pierro, che ha pronunziato parole di solidarietà e di apprezzamento a proposito dell'opera floreale, che ha onorato il Corpo e Sangue di Gesù. L'emozione e la gioia di essere cristiani sono state sorprendenti, quando è stato intonato il "Tantum ergo sacramentum", suscitando un clima di composta partecipazione. Il periodico "Solofra oggi" elogia, ma, nel contempo, segnala che, durante la festa Patronale del 19 giugno scorso, gli stessi "Volpesi" non hanno predisposto i tavoli per far sostenere i santi in processione, tanto che i rispettivi portatori hanno dovuto metterli a terra, per cui il parroco don Mario Pierro ha rimproverato i fedeli del succitato rione, ricordando che il suo papà, nella festa patronale del suo paese, cacciava fuori il tavolo della mensa, al fine di onorare i santi. Quindi, bisogna eliminare le buche per essere di esempio a tutti, anche nel recuperare la Chiesa dello Spirito Santo. Ad majora!

Comitato Cittadino "Insieme per Solofra"

Il giorno 11 luglio c.a. si è costituito in Solofra il comitato cittadino "Insieme per Solofra", il cui direttivo è costituito da **Agata Tarantino (Presidente), Alba Maffei (Vicepresidente), Francesco Coppola (Segretario) e dai consiglieri Franco Ferri, Raffaele Giannattasio, Giuseppe Iannacchero, Chiara Nigro.** Il comitato vuole rappresentare le istanze ed esigenze della cittadinanza intera e di tutti quanti vogliono

partecipare ad un reale **rinnovamento sociale.** Rinnovamento che deve passare attraverso un confronto continuo e aperto sui problemi veri, attento alle necessità della società.

Il comitato è **libero, aperto e riformista** ed è spinto da un **atto d'amore per la Città di Solofra**, proponendosi, tra l'altro, l'obiettivo della partecipazione e del confronto continuo con i cittadini e le istituzioni presenti sul territorio.

Michele, Sabatantonio e Felice nel cda Unic

Gli industriali Michele De Maio, Sabatantonio Vignola e Felice Maffei, titolari delle rispettive concerie Dmd Solofra,

Vignola Nobile e Carisma, fanno parte del consiglio direttivo dell'associazione UNIC. Auguri!

San Michele e Sant'Antonio: malumori dei fedeli

Egregio Direttore, nel ringraziarLa dello spazio che vorrà concedermi, desidero esternare alcune mie riflessioni, riguardanti i festeggiamenti patronali e quelli in onore di Sant'Antonio, che hanno fatto registrare una grande partecipazione di fedeli.

La cosiddetta "eclissi del sacro" non sembra, a mio modesto parere, una motivazione talmente valida da giustificare una disparità di comportamento, soprattutto perché il principe delle milizie celesti è il santo patrono della Città conciarla.

Però, c'è, sempre, un... ma! Difatti, mentre la devozione verso il santo Patrono si va, progressivamente, affievolendo, quella nei confronti del taumaturgo di Padova è in continua ascesa, come testimonia la marea di ceri. A tal proposito, senza sminuire l'impegno dei due Comitati, sembra lecito interrogarsi sulle motivazioni di tale fenomeno.

Per giunta, si registrano malumori, concernenti il depotenziamento dei canti popolari nonché la riduzione del percorso relativo alla processione di Sant'Antonio. Difatti, il popoloso quartiere Caposolofra- Casa Papa è stato messo nel dimenticatoio, abolendo una consuetudine di lunga tradizione.

D.C.



Oggi andiamo in... Puglia

Se andate a visitare la Puglia io vi propongo un'escursione all'Abbazia di Santa Maria di Pulsano.

Il paesaggio che vi circonda è un vero miracolo della natura. Il posto è bellissimo e unico nel suo genere. L'abbazia oggi è rinata a nuova vita grazie al volontariato di giovani del posto che, insieme ai monaci, hanno fatto rivivere questo luogo che per lungo tempo era stato trascurato.

L'abbazia collocata sulle colle di Pulsano nel VI secolo per opera del monaco/Papa San Gregorio Magno con i suoi 24 eremi circostanti è stata abitata da monaci, anacoreti e cenobiti

orientali e latini. L'abbazia è sede di una fornitissima biblioteca di oltre 17.000 volumi ed è un vanto per tutto il Gargano. Gli eremi sono unici e particolari: in alcuni casi sono delle semplici grotte, altri invece appaiono tutti uniti da sentieri, scalinate e in comunicazione tra di loro tanto da dar vita ad una sorta di villaggio che rispecchiava la comunità eremitica.

Il luogo, immerso in un'atmosfera di silenzio e mistero, merita una visita approfondita.

Visitate questi luoghi della nostra bella Italia. Alla prossima...

Mirra

De Vita



L'architetto D'Urso: perequazione Santuario del Soccorso

I solofrani sono abituati a sostare presso i santuari solofrani, dopo le funzioni liturgiche, per ristorarsi e riflettere sulle proprie azioni alla luce del Vangelo. Purtroppo, non c'è la possibilità di far ciò nei paraggi del Santuario della Madonna del Soccorso. Il predetto Santuario è circondato di verde recintato, con stradine ancora a livello mulattiero e con un indice di cemento, sicuramente, non in armonia con l'ambiente. Noi siamo rispettosi per la proprietà privata, però si possono trovare tante soluzioni per un connubio tra pubblico e privato. A tal proposito, l'architetto **Antonello D'Urso** sta cercando di attuare una perequazione con i privati, al fine di allargare le stradine, ma, soprattutto, di offrire ai pellegrini una sosta per ristorarsi. Il progetto, da più anni peronato dal nostro periodico, consiste in un accordo con i proprietari limitrofi al Santuario di aprire i cancelli ai pellegrini, creando delle aree di pic - nic, tenere

puliti i castagneti e offrire un compenso annuo ai proprietari, che potranno raccogliere le castagne nel mese di ottobre. Quindi, 11 mesi all'anno dare la possibilità ai fedeli di accedere all'area circostante alla chiesa, in questo modo c'è un vantaggio sia per il privato sia per il pubblico. **Se l'architetto Antonello** è propenso noi di "Solofra oggi", già, abbiamo individuato un'area nei paraggi del Santuario, per una base scout., al fine di dare più lustro alla nostra cittadina, ma di assicurare più servizi e far veicolare sul territorio più persone. **Proposte ne lanciamo molte, ma ahimè nessuno le prende in considerazione, forse, perché guadagna solo il paese con i solofrani e non, certamente, i pochi. Il nostro motto: una politica comune per il bene di tutti!** Chi lo accetta può lavorare con noi per la crescita del tessuto sociale del paese.

V. Gargiulo: Pio politico tra la gente

Oggi, Gargiulo ritorna alla ribalta, per sottolineare che, mentre i nostri amministratori comunali siedono dietro i tavoli senza operare per il paese, il consigliere provinciale Pio Gagliardi è presente ed opera, fattivamente, per Solofra, rispondendo, per quanto gli è

possibile, ai bisogni dei cittadini e del territorio. Ricordando la pulizia dei valloni, il rifacimento del manto stradale e la prossima apertura del parco S. Nicola, Gargiulo invita, tramite il nostro mensile, a ringraziare il consigliere Pio.

Play Ground: divertimento assicurato

Play Ground: divertimento assicurato. Nel mese di luglio, ricorrono molte festività religiose e civili, tra le quali primeggiano la festa di S. Antonio nel rione "Balsami" e il Play Ground. Un elogio va fatto a tutti i soci della predetta Associazione, in particolare al presidente Nobile Vignola.

Nel lasciare ai lettori il giudizio sulla manifestazione, riportiamo il calendario degli eventi: domenica 17 luglio c. a, Paolo Caiazzo; lunedì 18, Cristina D'Avena; martedì 19, Canta bimbo con il maestro Enzo Mauro; mercoledì 20, Mimmo Foresta; giovedì 21, White Queen; venerdì 22, I Ditelo Voi; sabato 23, Biagio Izzo.

MEDIASUD *Mediasud s.r.l. Amministratore*
Liberato Florio
Agenzia Immobiliare TELE-FAX 0825532707



Vendesi in Solofra appartamento composto da: cucina, 3 vani wc e sottotetto da ultimare Euro 55.000,00



Vendesi in Solofra in Via Toppolo Appartamento: Angolo cottura, sogg. 3 vani, wc, giardino, e cantina deposito sottostante Grezzo Euro 55.000,00



Vendesi in S. Agata zona Cerzeta Appartamento cucina, 3 vani wc, rip. E box AFFARE Euro 70.000,00



Vendesi in S. Agata Irp. appartamento al 2° piano composto da: cucina, sogg. 1 vano, 1wc, rip. e posto auto coperto Euro 120.000,00



FITTASI IN SOLOFRA Appartamenti Abitativi; Uffici; Locali Commerciali; Depositi; Artigianali. Inf. in Uff.



Vendesi in Solofra appartamento al 2° piano composto da: cucina, soggiorno, 2 vani, 2wc e garage di mq. 26 Completamente ristrutturato Euro 155.000,00



Vendesi in S. Andrea Appartamento semind. te tutto ristrutturato cucina, sogg. 3 vani, wc, giardino, e cantina Euro 165.000,00



Vendesi in Solofra centro appartamento nuova costruzione al 1° piano composto da: cucina, sogg., 2 vani, 2wc e garage Euro 199.000,00



Vendesi in Solofra Appartamento nuova costruzione composto da: cucina, sogg. tre vani, 2wc, rip., garage e terrazzo Euro 200.000,00



Vendesi in Solofra soluzione indipendente immersa nel verde composta da 3 vani e accessori di 170 mq. + spazio antistante di 600 mq. Euro 170.000,00

Cortinarte è dei "Volpesi"

La manifestazione di "Cortinarte" è stata una vittoria di pubblico, grazie agli organizzatori Vitantonio D'Urso, Gerardo Montervino, Alfredo De Girolamo, De Vita, Grassi

Il successo è stato assicurato, grazie alla collaborazione di tutte le famiglie "Volpesi", in quanto hanno spalancato le porte delle loro abitazioni, per ospitare artisti e artigiani.

I visitatori sono rimasti strabiliati per l'ottima accoglienza, secondo l'usanza che ci aveva contraddistinti negli anni addietro.

Dulcis in fundo, il folto pubblico ha potuto gustare le pietanze nostrane che, nei giorni 1-2- e 3 luglio, hanno sprigionato gli odori per tutte le stradine del rione. Possiamo dire, senza esagerazioni, che il tutto è stato interrelato con gli artisti di strada e con i professionisti dello spettacolo, dando vita ad un evento ben riuscito e, quindi, da incominciare, nonostante qualcuno abbia tentato di oscurarlo.

Ah, quasi dimenticavo! La manifestazione "Cortinarte" è patrimonio dei "Volpesi".



Gruppo Scout: pesa prosciutto

Una delle novità di questa terza edizione di "Cortinarte" è stata la partecipazione del nascente gruppo scout di Solofra, rappresentato dai giovani scout **Andrea Cuomo, Domenico De Mattia, Mario Paesano, Michele D'Onofrio** e dai capi scout Fernando e Raffaele .

Il suddetto gruppo, oltre ad aver proposto uno stand dove si espongono i tipici utensili e attrezzi dell'attività scoutistica, ha illustrato e ragguagliato i convenuti, nell'arco delle tre serate (1-2-3 Luglio), in ordine alle proprie attività.

Dulcis in fundo, gli stessi scout hanno proposto un gioco,

consistente nell'indovinare il peso esatto di un prosciutto.

Al gioco sono accorsi in tantissimi ma soltanto tre fortunati ragazzi: Pasquale Guacci, Raffaele Longo e Pasquale Cirillo, sono riusciti ad indovinare il peso esatto del

prosciutto, consistente in 6.650 kg., ricevendolo in dono.

La Redazione di "Solofra oggi" formula doverosi ringraziamenti ad ogni partecipante.



Strade comunali sporche! Pio, dai una mano al Sindaco

I cittadini chiedono più servizi sul territorio, in particolare quelli riguardanti la pulizia.

Noi di "Solofra oggi" abbiamo riportato le continue lamentele dei nostri lettori e non, sia per la manutenzione e pulizia delle strade sia per gli escrementi dei cani, lasciati liberamente, nelle piazze e nelle vie, in barba ai cartelli di divieto affissi dai vigili urbani in vari luoghi.

I nostri concittadini, forse, si sentono autorizzati a far fare i servizi fisiologici dei loro quadrupedi, in virtù del fatto che le strade sono piene di erbacce di ogni genere, come si rileva dalla foto.

Quindi, chiediamo al consigliere provinciale Pio di dare una mano al Sindaco, al fine di tenere pulite le predette strade.



16 luglio 2011

Tiglio giovane, al posto di quello abbattuto

La Redazione di "Solofra oggi" dà atto a chi di competenza di aver provveduto, subito, a bonificare il terreno attorno all'aiuola ed in profondità, allo scopo di togliere le radici del tiglio abbattuto e piantare al suo posto un tiglio giovane, come si rileva dalla foto.



Però, c'è da sottolineare che, lungo il viale che attraversa via F. De Stefano e via Casa Papa, ci sono altre tre aiuole che aspettano di essere sovesciate, per far posto ad altri tigli.

D'altronde, un buon amministratore si vede dalle piccole cose, perchè chi è onesto nel poco lo è anche nel molto. Chi ha orecchie intenda.



Rioniamoci, un successone

L'appuntamento "Rioniamoci" sta diventando una tradizione, grazie all'impegno profuso dal "Consiglio delle Associazioni", dal "Play ground Zone" e, soprattutto, dagli imprenditori Luca Romano e Nobile Vignola. I partecipanti dei rioni di Solofra e frazioni si sono molto divertiti, nonostante le polemiche scaturite dalla mancata partecipazione della frazione di S. Agata, che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti.

Noi di "Solofra oggi" siamo sicuri che tutto si ricompatterà per una completa socializzazione, perchè senza S. Agata si è monchi.

Inoltre, desideriamo complimentarci con il Comitato festeggiamenti S. Michele per il supporto che dà alla predetta manifestazione e per la buona riuscita dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono.



Auguri ai neo diplomati, crollo allo Scientifico di Solofra

di realizzare quanto richiesto dal nostro periodico.

A volerla dire tutta, una Presidenza in loco potrebbe imprimere al Liceo una svolta

positiva, dal punto di vista organizzativo e dei servizi all'utenza, ma, soprattutto, da quello del rapporto immediato con il territorio.



Classe VA ISSS G. RONCA

Rubata la campana della "Castelluccia"

Nello scorso mese di giugno, è stata rubata la campana del Santuario dell'Assunta in località "Castelluccia", meta di pellegrinaggi e pic - nic, che raggiungono il picco nei mesi estivi, in coincidenza con la novena e la processione dell'Assunta.

Quest'anno, i fedeli non verranno chiamati a raccolta dalla preziosa campana, a meno che non venga restituita

dai soliti ignoti, responsabili di un atto sacrilego.

Senza perdere la speranza di riavere il sacro oggetto, il premuroso don Marco Russo ha invitato i fedeli a contribuire all'eventuale acquisto di una nuova campana.

La Redazione di "Solofra oggi" è solidale con don Marco e con i devoti, immersi in un mistico binomio di Fede e natura lussureggiante.

Nunzio Antonio Repole



FLASH
A cura di Raffaele Vignola

Bar Italia: oasi di preghiera

Nella terza decade di maggio, alle ore 20,00 di martedì, s'è svolto un incontro di preghiera nel professionale "Bar Italia", alla presenza di padre Angelo, superiore del convento dei Cappuccini di Solofra.

Il "Bar Italia" non finisce, mai, di stupire, dal momento che interagisce con tutte le categorie sociali della nostra Città, rendendosi disponibile alla crescita del suo tessuto sociale.

L'oasi di preghiera s'è svolta nella giornata di riposo del titolare del Bar, Leonardo Luciano, molto vicino

all'opera pia francescana ed al gruppo di preghiera "Gesù Bambino", coordinato dal ragioniere Agostino Maffei.

Secondo le testimonianze dei partecipanti, è stata un'esperienza interattiva e di socializzazione rivolta alla crescita umana e spirituale delle persone.

Ben vengano esperienze del genere, che, senza produrre confusione, donano conforto ed unità nell'Amore!

AZIENDA AGRITURISTICA TERRANOVA

Loc. Terranova - S. AGATA IRP - SOLOFRA (AV)
Tel. /Fax 0825 534235 - Cell. 346 8711020